

Invocare la “giustizia climatica”

di Daria Lepori
sensibilizzazione di Sacrificio Quaresimale



Nel rispetto del creato e in solidarietà con persone che già oggi soffrono per la mancata azione della società, dell'economia e della politica svizzera, la Campagna ecumenica 2021 è dedicata alla “giustizia climatica”. Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti, in collaborazione con Essere solidali, si riallacciano così alle campagne precedenti sul tema del clima: 1989 – Il tempo stringe, 2009 – Proteggendo il clima garantiamo il cibo ovunque e 2015 – Meno per noi abbastanza per tutti.

Nei ricchi paesi industrializzati il mutamento climatico è percepito spesso solo come uno

In molte regioni del mondo le persone sono sprovviste sia dei mezzi, sia delle conoscenze per affrontare o evitare le nuove condizioni climatiche.

spiacevole inconveniente: la mancanza di neve sulle piste da sci o i periodi di canicola in città. Per milioni di esseri umani nei paesi in sviluppo invece questo fenomeno costituisce già oggi una catastrofe. Quando in Kenya l'estrema siccità o le inondazioni distruggono i raccolti, le famiglie contadine non hanno la possibilità di procurarsi del cibo altrimenti. Quando nelle Filippine il livello del mare si alza o violente tempeste inondano le case, non interviene nessuna

assicurazione a rifondere i danni e gli aiuti statali sono inesistenti. In molte regioni del mondo le persone sono sprovviste sia dei mezzi, sia delle conoscenze per affrontare o per evitare le nuove condizioni climatiche.

Eppure non si tratta di danni provocati unicamente da eventi naturali. Le sofferenze sono causate, per quanto indirettamente e involontariamente, dallo stile di vita delle persone che vivono in paesi industrializzati e ricchi. Perché il nostro benessere odierno si basa sull'emissione passata e presente di enormi quantità di gas a effetto serra, responsabile del caos climatico attuale. È a questo che facciamo riferimento quando parliamo di giustizia climatica: chi meno ha contribuito all'insorgere del problema



ne subisce maggiormente le conseguenze.

Come ha scritto Papa Francesco nell'Enciclica Laudato si', abbiamo bisogno di un approccio integrale come fu quello di San Francesco: «In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia per i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore». Dio, che nella Trinità esiste in intima relazione, ha creato un mondo di profonda interdipendenza dove il nostro rapporto con Dio, con il prossimo (ricco e povero), con i nostri simili e con la terra sono profondamente intrecciati. Così la nostra spiritualità, il nostro culto, la cura per le nostre famiglie e per quelle in terre lontane, per le generazioni future, per gli habitat e le specie minacciate, sono profondamente legati tra loro. Il nostro consumo esagerato distorce e distrugge non solo il nostro rapporto con gli altri esseri umani e le

altre creature, ma anche quelle con Dio.

Pane per tutti, Sacrificio Quaresimale ed Essere solidali si impegnano, attraverso il lavoro di coscientizzazione al Nord per una vera politica di sviluppo integrale della persona, tramite progetti sostenibili al Sud per migliorare le condizioni di vita dei più poveri. L'azione comune è il simbolo di un'esistenza cristiana che prende sul serio

In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia per i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.

l'essere umano e insiste sulla dignità di ogni singolo individuo. Questa dignità si basa anche sul diritto di potersi nutrire a sufficienza e in modo sano. Questo diritto al cibo necessita di “un clima intatto a più livelli”: ecologico, economico, sociale e spirituale.

Ognuno di noi può contribuire a raddrizzare la bilancia climatica tenuta metaforicamente in mano dalla “Giustizia”. Lo possiamo fare in svariati modi: mangiare meno carne, utilizzare l'automobile e l'aereo in maniera intelligente, evitare gli acquisti superflui o chiedere che la Banca Nazionale Svizzera si disimpegni da tutti gli investimenti in vettori fossili non sostenibili che contribuiscono a riscaldare ulteriormente il clima.